

FATTI &

CH-IQI versione 4.2

Cifre 2015

1 Gli indicatori di qualità dell'UFSP, i Swiss Inpatient Quality Indicators (CH-IQI), comprendono i fattori «Numero dei casi», «Tasso di mortalità», «Percentuale» e «Durata della degenza», che vengono documentati per 55 quadri clinici e trattamenti.

2 All'inizio del 2012 l'UFSP ha pubblicato per la prima volta i risultati concernenti tutti gli ospedali per cure somatiche acute in Svizzera. Le cifre relative agli anni 2008–2015 sono disponibili sul sito Internet dell'UFSP (www.bag.admin.ch/iqos). La pubblicazione degli indicatori di qualità persegue due obiettivi principali:

- suscitare la discussione tra gli specialisti negli ospedali destinata a future misure volte a un miglioramento della qualità;
- creare nei confronti degli assicurati trasparenza sul lavoro negli ospedali.

3 Il sistema di indicatori dell'UFSP (CH-IQI) riprende esattamente quello tedesco (G-IQI) dell'«Initiative Qualitätsmedizin» (IQ^M), cui sono collegati volontariamente i grandi centri universitari in Germania e gli ospedali universitari della Svizzera. Oltre alla pubblicazione del numero di casi e dei tassi di mortalità, l'IQ^M adotta la cosiddetta procedura «revisione tra pari». Ciò significa, che in caso di valori anomali nei tassi di mortalità, oltre ai «pari» (ossia i medici degli ospedali partner) sono analizzate anche le cartelle cliniche. L'Austria adotta lo stesso sistema d'indicatori (A-IQI) a livello nazionale.

4 I tassi di mortalità tengono conto dei fattori di rischio. Data la differenza di qualità della codificazione, l'adeguamento ai rischi non tiene conto delle malattie collaterali (cosiddette comorbidità) ma unicamente dell'età e del sesso. L'IQ^M e l'Austria utilizzano lo stesso tipo di adeguamento ai fattori di rischio.

5 Il successivo sviluppo del sistema CH-IQI è seguito da esperti provenienti dai cinque ospedali universitari svizzeri e armonizzato con i sistemi G-IQI e A-IQI. In tal modo viene raggiunta un'elevata comparabilità degli indicatori e dei risultati. Per i dati del 2015 in Germania, Austria e Svizzera le specifiche IQI sono state sviluppate ulteriormente ed è stata introdotta la versione 4.2.

6 L'UFSP ritiene che gli indicatori di qualità dell'Associazione nazionale per lo sviluppo della qualità in ospedali e cliniche – ANQ (riammissioni e reinterventi potenzialmente evitabili, infezioni del sito chirurgico, decubito, cadute, soddisfazione dei pazienti) costituiscano un valido complemento.

7 Gli indicatori forniscono informazioni importanti sulla qualità dei singoli ospedali e su un eventuale potenziale di miglioramento. Tuttavia non permettono di esprimere un giudizio definitivo sulla qualità dei trattamenti nosocomiali. I confronti devono essere operati con una certa accuratezza, in modo da evitare che vengano messi a confronto ospedali con mandati di prestazioni diversi.

8 La procedura «revisione tra pari» – particolarmente nella forma adattata alla Svizzera – svolta dall'IQ^M è uno strumento pratico per analizzare le cause all'origine di valori anomali degli indicatori e, in base a quest'ultime, per introdurre possibili miglioramenti. L'UFSP considera positivamente la partecipazione degli ospedali svizzeri alla procedura «revisione tra pari» svolta dall'IQ^M.

157 ospedali per cure acute svizzeri hanno effettuato trattamenti stazionari nell'ambito di almeno uno dei quadri clinici analizzati con il sistema CH-IQI.

49% dei casi stazionari in ospedali per cure acute è stato rilevato con il sistema CH-IQI.

65% dei decessi avvenuti in ospedali per cure acute è stato rilevato con il sistema CH-IQI.

47% dei decessi avvenuti in ospedali per cure acute figura esplicitamente nei tassi di mortalità rilevati con il sistema CH-IQI.

8616 decessi sono stati selezionati esclusivamente in uno, 2451 in due, 530 in tre, 79 in quattro, 10 in cinque e 2 pazienti in sei diversi gruppi di malattie o tipi di trattamento CH-IQI.

86 117 parti, di cui 28 485 cesarei, sono avvenuti con ricovero in ospedale.

22 214 sono stati i pazienti ricoverati per polmonite.

540 sono state le operazioni concernenti neoplasie maligne al cervello.

37 cuori sono stati trapiantati.

313 reni sono stati trapiantati.